

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarto pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

La seduta della Camera fu ieri così inconcludente, che non vale nemmeno la pena di riassumerla. — Il Senato è convocato per martedì prossimo. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del governo.

Pare che, sia l'influenza — panacea che ora investe Roma, siano altre influenze, ministerio e Camera siano impegnati a non far nulla di nulla. Certo, alla Camera manca in modo assoluto il lavoro. Meglio sarebbe chiuderla, e riaprirla poi quando il lavoro fosse pronto, piuttosto che dare al paese uno spettacolo tanto meschino.

In Russia.

Come Leone Tolstoj giudica la situazione in Russia.

Un corrispondente dello *Standard* telegrafava da Doula, in data di mercoledì, di aver intervistato Leone Tolstoj sui recenti avvenimenti e sulla ripercussione che essi potrebbero avere sull'avvenire della Russia.

Il conte Tolstoj dice che ha ricevuto da quasi tutti i paesi lettere in cui lo si prega di esprimere il suo parere a questo riguardo; e che egli prepara una risposta a tutti sotto forma di lettera, che spera di poter dare alla pubblicità fra qualche giorno.

Nella lettera, egli consiglierà agli operai di cercare di ben comprendere quello di cui hanno soprattutto bisogno, cioè una terra libera sulla quale possano vivere e dalla quale possano trarre la loro sussistenza. Dirà loro che non potranno acquistare terre per mezzo di sommosse, né di scioperi o dimostrazioni, o nemmeno coll'invio di rappresentanti socialisti in Parlamento, ma soltanto colla non partecipazione a ciò che considera come cattivo. Insomma, in questa analisi anticipata della sua prossima lettera, Tolstoj espone ancora una volta le sue dottrine comuniste da cristiano primitivo, di cui vede la realizzazione solo nell'elevazione del livello morale del popolo.

Ma chi è, « apostolicamente », Leone Tolstoj?

Senonché, vien fatto di domandarsi: — Ma e questo grande, indimenticabile grande uomo, questo apostolo di altruismo, veduto da vicino, chi è desso?

Vediamolo nel volume dello scrittore russo D. Merejkowsky: *Tolstoj il Dostoiensky* (Paris, Perrin e C.).

L'autore di questo libro sostiene che, in quanto ai sentimenti socialisti e comunisti, Tolstoj è un altruista più in apparenza che in sostanza. Mentre ha aumentato il suo già ricco patrimonio di scienziatista, di carità di elemosine in minore proporzione di molti altri ricchi proprietari i quali non affettarono mai le sue teorie di cristiano primitivo.

Non solo Tolstoj non seppe decidersi mai — come diceva di voler fare — a dividere fra i contadini qualcuno dei suoi possedimenti, ma non ha neanche l'abitudine di dare ai poveri il *quod superest*, i residui del suo bilancio. Col residuo, invece, aumenta il patrimonio.

Behrs, cognato di Tolstoj, racconta che un giorno un contadino malato e rovinato andò a chiedere soccorso al celebre scrittore. Tolstoj pregò il cognato di recarsi con lui nel bosco di Yasnaia Poliana a tagliare qualche albero che avrebbe servito per fare una capanna al

contadino. Gli alberi furono tagliati e caricati sulla carretta del contadino, il quale rimaneva, serio ed afflitto. Egli avrebbe voluto un po' di denaro, ma Tolstoj non vi pensò neanche; egli non porta mai denaro indosso.

Al mendicante, Tolstoj dice sempre con aria annoiata: — Vi ho dato tutto quello che ho potuto e non posso fare di più. Lo stesso Behrs narra: —

« Un giorno attraversavamo il giardino, quando un contadino, che teneva per mano un ragazzo serofoloso, si avanzò. — Che cosa vuoi? — gli chiese Tolstoj. —

Il contadino spinse innanzi il ragazzo, che, titubante e confuso, balbettò: —

— Vorrei... un piccolo cavallo. — Un piccolo cavallo? Che sciocchezza! Io non ho piccoli cavalli! — fece Tolstoj. —

— Sì, sì, che ne hai — dichiarò il contadino facendo un passo avanti. —

— Non ne so nulla; va per la tua strada! — ordinò Tolstoj, stizzito, e con un salto valicò il fosso per allontanarsi più presto. —

Di animali, Tolstoj ne possiede a centinaia.

Un giorno acquistò cento cavalle bakire per incrociarle con altre razze. Si è appassionato per l'allevamento di certi speciali maialetti grassi, nudi, corti di gambe. Ne ha cento, installati a coppia in piccoli scompartimenti che vengono lavati tutti i giorni, insieme coi porci.

Il conte non tollera la minima lordura.

Quando tutto è in ordine, passeggiava contento in mezzo alla stalla, dicendo ad alta voce: —

— Che famiglia! Che bella famiglia! — Ma se trova qualche cosa di sudicio, va in collera e strepita.

Tolstoj vien dipinto come un patriarca, felice fra i suoi, ma invece invidia gli scapoli.

Un giorno, incontrando per istrada un uomo di sua conoscenza, seppe che era scapolo, che mangiava dove voleva, e che poteva isolarsi in piena Mosca come in una campagna deserta.

— Come invidio quell'uomo! — disse — Egli può vivere come gli piace. Non è la felicità?

Nuovi, gravissimi disordini in Polonia.

Varsavia, 3. — Alcuni operai della fabbrica pizzi di Lodz tentarono di riprendere il lavoro, ma altri operai glielo impedirono. Una forte pattuglia di soldati, chiamata a ristabilire l'ordine, fece uso delle armi contro gli scioperanti che risposero a colpi di rivoltella. Le notizie giunte nel pomeriggio per telefono dicono che i conflitti fra la truppa e gli scioperanti continuano.

— La *Patria* reca che l'on. Saracco, uscito in compagnia un paio di volte dopo la malattia di cui era affetto, è ricaduto ora infermo per influenza.

Il prof. Marchiafava ed altri medici assistono il venerando uomo, che si trova fuori di pericolo.

Le entrate dello Stato nell'esercizio 1904-1905 hanno dato, nei primi sette mesi, 25 milioni in più del corrispondente periodo dell'esercizio scorso.

Il Prefetto di Roma ha proibito la passeggiata di beneficenza pro-vittime russe. Gli studenti che volevano organizzarla hanno stabilito di compilare una protesta.

Massima. — Si tratterebbe di danaro. — La povera donna scosse il capo mestamente. — Tu sai... non mi dicono mai nulla... non so dei loro affari... Poi ho portato così poco in casa, che non ho voce in capitolo. — E' vero — mormorò Manuella — non ti dicono nulla... se ti avessero consultata e ascoltata, le cose forse non sarebbero andate così! — Ancora la pia donna sospirò: — E... di quanto danaro, avresti bisogno tu? — Io... io no! — E' una somma importante? — La signora Mailieniers pensò al debito di suo fratello verso l'usuraio... — Una ventina di mila franchi! — Tu padre non li ha certamente. — Sei sicura, mamma? — Ieri ho sentito che rimandava un creditore perché non aveva la somma di mille lire... Dio mio quante volte è già successa questa cosa! — Il creditore, è stato pagato? — Giuliano gli ha prestato la somma — disse arrossendo la con-

INTERESSI PUBBLICI.

Sulle medaglie di presenza ai Consiglieri della Cassa di Risparmio.

Il Consiglio comunale di Udine, chiamato ad approvare le riforme proposte dalla Cassa di Risparmio al proprio statuto, nella seduta 2 febbraio corrente deliberava d'introdurre alcune varianti, e fra le altre quella di accordare agli amministratori una medaglia di presenza.

Finora l'ufficio del Presidente e degli amministratori era stato gratuito, ma ciò non ha impedito che mai, per quanto ne sappiamo, le sedute siano andate deserte. E tutti hanno riconosciuto e riconosciuto che la nostra Cassa di Risparmio fu lodevolmente amministrata.

Ignoriamo, e non è importa d'indagare, quali possono essere stati i motivi reconditi che determinarono siffatta novità.

Ma dubitiamo molto che essa sia illegale, e certamente la riteniamo improvida. E ne diamo le ragioni.

La Cassa di Risparmio di Udine, così sta scritto nei suoi statuti, è una istituzione autonoma, con patrimonio e amministrazione propria. E quando il Consiglio di amministrazione prende, come nel caso attuale, l'iniziativa per riforme o modificazioni del suo statuto, le proposte relative sono trasmesse al Consiglio comunale per l'approvazione, salva la sanzione governativa. Se così è, e non pare possa dubitarsene, noi crediamo che per regola generale amministrativa l'approvazione cui sono sottoposti gli atti delle istituzioni autonome non attribuisca, a chi la deve comparire, la facoltà di dare d'ufficio un provvedimento diverso da quello proposto. Approvare dunque, o disapprovare; non sostituire alla proposta qualche cosa di variato, o peggio poi di contrario. Così, a nostro avviso, esigono le norme di rispettiva competenza e la salvezza dell'altra autonomia. Invece alla gratuità delle funzioni dei consiglieri proposta dalla Cassa di Risparmio si è voluto dal Consiglio comunale sostituire la retribuzione mediante il sistema delle medaglie di presenza, e così facendo temiamo si sia offesa la legge.

Abbiamo detto che ad ogni modo quella novità la consideriamo improvida. Improvida bene inteso all'istituto delle cui sorti ci occupiamo, senza curarci che possa riuscire vantaggiosa alle persone dei consiglieri che risulterebbero beneficiari.

L'art. 6 della legge 15 luglio 1888 N. 3549 sul riordinamento delle Casse di Risparmio vieta agli amministratori di partecipare agli utili e di ricevere compensi e indennità; proibisce agli stessi di contrarre obbligazioni coll'istituto che amministrano. Tale è la regola imperativa comune. Eccezionalmente soltanto gli istituti di maggiore importanza potranno consentire una medaglia di presenza. Questa è l'eccezione puramente facoltativa che gli istituti di maggiore importanza, non altri, potranno consentire. Ed anche il regolamento 4 aprile 1889 all'art. 12 accentua che la medaglia di presenza può essere ammessa in via d'eccezione ai consiglieri intervenuti alle adunanze ed ai consiglieri di turno. Ciò posto, era conveniente che il consiglio comunale, chiamato ad approvare le riforme dello statuto, facesse uso di quella eccezionale facoltà e consentisse ai consiglieri un compenso che l'istituto non aveva pre-

posto, ed aveva anzi espressamente escluso? La risposta negativa è sicura.

Sette sono i membri del Consiglio di Amministrazione, cinquanta le sedute normali in corso di anno, ed ove si aggiunga il servizio di turno, sono L. 4000 annuali che per medaglia di presenza andrebbero sottratte agli utili della Cassa e quindi anche alle erogazioni di previdenza e di beneficenza pubblica. In verità il provvedimento del consiglio comunale si risolve in una tutela a rovescio. Abbiamo fede che vi siano e che vi saranno anche in futuro cittadini volenterosi che, seguendo l'esempio di loro predecessori si presteranno gratuitamente ad amministrare una istituzione cotanto benefica. E con questa fede abbiamo lusinga che alla non felice novità sarà negata la sanzione governativa.

La ribellione della magnifica Comunità di Udine.

Nella seduta di giovedì nel Consiglio comunale, il consigliere Schiavi mosse censura per essersi, dal preventivo, cancellate alcune spese obbligatorie; e precisamente quelle inerenti a servizi governativi. Il Sindaco giustificò l'atto dicendo che la cancellazione di quelle spese avvenne d'accordo con altri comuni del Regno, e come atto di protesta e diremo quasi di ribellione, contro il Governo.

L'iniziativa di quest'atto è partita dal comune di Ravenna, il quale con una circolare indirizzata agli altri comuni d'Italia spiega chiaramente le ragioni di questa mossa.

A questo movimento hanno aderito fino ad ora 154 comuni, fra cui parecchi capoluoghi di provincia e di circondari, come Siena, Rimini, Ancona, Cesena, Macerata, Sinigaglia, Spoleto, Spezia, Iesi, Lecce, Avellino, Imola, Barletta, Crema, Pavia, Udine, Iseo, Pesaro, Forlì, Carrara, ecc.

Ora, di fronte ad un'agitazione così importante e così estesa, giova domandarsi se queste rappresentanze comunali muovano da una qualche fondata ragione di diritto per ribellarsi a pagare allo Stato quello che lo Stato da esse pretende.

A prescindere dal fatto che queste spese così dette obbligatorie, di cui lo Stato vuol caricare i comuni, sono spese di esclusiva competenza governativa, giova ricordare che lo Stato stesso riconosce ciò colla legge comunale e provinciale riformata nel 1887, nella quale appunto queste spese venivano avocate allo Stato.

Senonché, con una disposizione transitoria sui provvedimenti finanziari, venne successivamente sospesa l'applicazione di questa benefica disposizione. E da allora in poi la sospensione tutt'ora perdura!...

Questo, in linea di fatto, i comuni hanno ragione di dire non paghiamo, tanto per obbligare il Governo a mantenere la sua parola. Ma se andiamo a cercare, troveremo anche il « rovescio della medaglia », come in tutte le cose di questo mondo. Prendendo a parlare in generale, basterebbe ricordare le frequenti agitazioni per ottenere ad un comune la sede del tribunale, della pretura, la guarnigione di un battaglione o di una compagnia di soldati, la residenza di un dato ufficio pubblico, si trat-

— E' partito iersera per l'Olanda... oh! quella passione lo perderà... tutti uguali... tutti uguali... — Qual passione? — chiese macchinamente Manuella. — Il giuoco... come Corrado, come suo padre! L'ignoravo, l'ho saputo iersera dopo ch'egli era già fuggito. Oh! non ho più lacrime! le ho versate tutte! Che fatale, che crudele destino!

Manuella chinò il capo colpita dalla nuova angoscia, e non seppe dir parola. Abbracciò ancora, senza saper quello che facesse, sua madre e uscì anche da quella casa, colla morte nel cuore. A chi rivolgersi ormai?

Suo padre sull'orlo del precipizio, suo fratello fuggito!... Si ricordò di Nora e fiede al cocchiere l'indirizzo del Magazzino. Eleonora Oinet quel giorno mancava.

— Dov'essere malata - l'informò una fiorala. — Conducetemi in via Sant'Anacleto — disse al cocchiere che la guardava un po' sospetta e compì l'ultima tappa del doloroso calvario di quella triste giornata.

tasse magari di una semplice ricchezza del regio lotto.

— Tutto fa brodo! — dicono i comuni quando si tratta di chiedere ed ottenere, e dal loro punto di vista, hanno perfettamente ragione. Ma la ragione incomincia a diminuire quando, ottenuti i vantaggi, si manifesta il desiderio di respingere gli oneri.

Vogliono i tribunali, le preture, le guarnigioni, le brigate di carabinieri, ecc. ecc., ma poi non vogliono subire le spese inerenti, dicendo che questi, essendo servizi di Stato, tocca allo Stato di pagare e non ai comuni.

Ma questo benedetto Stato è forse un ente estraneo ai comuni ed ai singoli cittadini? Oppure è la rappresentanza vera di tutti gli interessi nazionali?...

Se l'agitazione di una piccola parte dei comuni (154 su più di 8000) raggiungesse lo scopo che si propone, il risultato sarebbe questo: cioè che i contribuenti di 7000 comuni dovrebbero sopportare le spese di quelli più favoriti, senza averne i vantaggi.

BUON CONSIGLIO

Per tutte le malattie genito-urinarie e sifilitiche, domandare alle buone farmacie i medicinali *Costanzi* o dirigersi all'inventore *I. Sateati Costanzi*, Mergellina 4, Napoli.

Cronaca Provinciale

Zuglio

Vecchie costumanze. Il « traghetto ».

[Ritardata]. Sabato, mi trovavo quassù per affari, ed ebbi così l'occasione di assistere alle nozze di una veramente bella coppia di sposi, giovani entrambi: Giovanni Moroldo di Formeaso e Domenica Pugnotti di Terzo, ai quali rinnovo qui gli auguri più cordiali.

Uno spozializio è cosa abbastanza comune, ancora; e io non ve ne parlerei d'avvantaggio, se non fosse per accennare ad un'antica costumanza friulana che perdura quassù in Carnia attraverso i secoli e attraverso le vicissitudini ed i rivolgimenti politico-sociali.

Taccio dei festeggiamenti: spari di mortaretti nel villaggio che la sposa abbandonò, gettito di confetti da parte degli sposi e del loro corteo, salutato dagli eruvia dei ragazzi, dagli auguri e dalle benedizioni dei vecchi; taccio del pranzo nuziale celebrato all'albergo *Roma* in Tolmezzo; sul finire fecero capolino anche due mascherotti che avevano accompagnati i novizi; e vengo a quella speciale costumanza del *pagare il traghetto*, che si rinnova ogni qualvolta uno degli sposi entra in paese a lui nuovo.

La comitiva dei novizi, dei compari, dei parenti fe' ritorno a Formeaso, patria del Moroldo, sull'imbrunire. Stavano ad attenderla, in vedetta, un gruppo di compaesani di lui, proprio all'incrocio della via per Cedarchis e interna di Formeaso non la strada Tolmezzo-Paluzza; e fra gli altri, due vestiti in divisa da militare, con le loro armi, e uno pure truccato da militare.

Al giungere delle vetture, spari di pistola. Gli sposi smontano. Abbracci e baci e strette di mano e auguri. Poi, su, per la via del paese... lustricata di neve ghiacciata: una coda lunga lunga di ragazzi, di donne. Il padre dello sposo viene incontro, e abbraccia e bacia la « novizza » anch'egli.

Ma che è? La strada è semichiusa: una grande botte messa in

iedi, rivostita di rami sempreverdi serve di trono ad un vecchione con tanto di barba... di « stoppa » il vecchio *Musa-cil*, mi dicono gli astanti. — e allato, s'innalza una colonna congiunta alla botte e forma il braccio di un ristretto arco formato pure di sempreverdi. Appiè della botte, un tavolino al quale siede il « segretario » con un gran messale... e alcuni bicchieri di vino davanti.

— Ohi, segretario! Ohi fedeli soldati! — esclama il vecchione dall'alto del suo trono. — La nostra terra è minacciata... la nostra fortezza è in pericolo d'un'invasione... Ohi! ohi! pronti a difenderla fino all'ultimo sangue! —

E i « soldati » incrociano l'arme e impediscono il passaggio.

I due sposi son lì, sulla porticina: le altre coppie del corteo si avanzano, l'incodano; ma nessuno può passare. Il segretario comincia a leggere sul grande messale... più strambotti che parole, perché naturalmente quella lettura non è che una fiata, ed egli inventa il suo discorso conforme le circostanze. Anzi egli è fregiato di una lunga barba di stoppa e munito d'un paio d'occhiali: i paesani, e massime la gioventù, gli sta sopra col muso, intenta ad ogni sua parola: e più sono gli strambotti, e più ci si diverte.

— Occorre il passaporto, per entrare nella fortezza! —

— Soldati, a noi!... Ne va dell'onore del paese! —

Il « compare » ch'è di Terzo anch'egli, non si trova imbarazzato a rispondere, benchè abili *Al Barozze*, una delle trent'otto osterie poste sulla strada (esclusi i centri abitati) fra Tolmezzo e il ponte di Subito: —

— Qua vedo che è un nuovo Porto Arturo, sebbene non ci sieno i cannoni come nella lontana fortezza. Ma se il segretario domanda i documenti, ecco che io li tengo... —

E cavato di tasca un pezzo di carta scritto a lapis, lo mostra... Ma intanto, lo sposo aveva fatto di necessità virtù; e avvolte alcune monete entro una cartina l'aveva gettata sulla guantiera deposta sul tavolino... e con quel passaporto era andato oltre. Lo imitarono gli altri uomini della comitiva. La « fortezza » era presa!... Gli sposi furono salutati all'ingresso nella casa, da un'apposita orchestra: e nuovi baci e abbracci seguirono con le cognate, i cognati, i parenti...

Ora accadde quest'altro incidente, piuttosto insolito, e dovuto forse ad un equivoco. Il compare aveva mostrato un « passaporto »: era una promessa, sembra, che la « gioventù » di Formeaso non avrebbe fatto pagare *traghetto*. A ciò si deve se gli involtini non furono « generosi »; perchè, contati, si trovò che salivano, tutti insieme, a circa tredici lire.

— Meno di quel che abbiamo speso — dissero i giovanotti di Formeaso; e vennero nella determinazione di dirglielo apertamente allo sposo.

— Ebbene: se credete che sieno poche, datele indietro a me: io penserò a restituire — concluse egli: e così fu fatto, con dispiacere io credo e di chi restituiva i denari e di chi li riceveva: questi ultimi, ciascuno la sua parte.

Il fatto, però ebbe uno strascico: una « sampognata », vale a dire un concerto di campane e campanelli, suonato improvvisamente, nella notte, davanti alla casa festante che presenta, benchè recentemente costruita, i due sottoportici ad arco largo romano caratteristici di molte vecchie case di questo canale: una

Manuella aprì dapprima la lettera di suo fratello: diceva.

« Ti lascio nell'imbarazzo, sorellina mia buona e cara; non posso far nulla per salvarmi e conto sopra di te che non vorrai lasciar cadere il nostro nome nel disonore. Parto con duemila lire prestatemi dal conte de Bligny, tornerò quando tutto sarà finito; non ho coraggio di assistere a quella bufera... Perdonami... Non posso darti il mio indirizzo perchè non so nemmeno io dove andrò... Sta in guardia contro quell'usuraio... è capace di tutto! »

Lafranco.

L'altra lettera era di suo marito: conteneva poche parole: la donna lo lesse tremando.

Cara Manuella

« Un affare impreveduto mi obbliga a partire immediatamente col treno di Lione; non ho nemmeno il tempo di venirti a salutare; rimarrò assente due giorni, state tranquilli; baciato per me il nostro bambino »

Mailieniers.

Continua.

APPENDICE

Passione fatale

Manuella entrò direttamente nella camera di sua madre: una camera vasta, severa nella quale la donna malinconica e dolce sembrava ancor più piccola, quasi perduta. Stava ella eccitata presso una delle grandi finestre.

Vedendo la figlia, si levò vivamente e le andò incontro sorridendo, ma il sorriso si spense tosto sulle labbra: d'un'occhiata aveva compreso le inquietudini della donna, che ormai non cercava più di dissimulare la sua angoscia.

— Mio padre è uscito? — cominciò Manuella con voce secca, abbandonandosi a sedere.

— Sì, è andato a far la solita trotolata.

— Avevo bisogno di lui, per una cosa... ma, tanto, è inutile parlargliene — aggiunse con voce piena di collera e d'amarazza.

— Perché? — domandò la contessa

sampognata, mentre i convitati sedevano a lauta cena nel tinello...
E chi sa che la sampognata equivale ad una *sabbandole* del Friuli, può immaginarsi come rimanesse i banchettanti: con la forchetta in alto, sospendendo di mangiare, guardandosi l'uno l'altro...
Per fortuna, l'atto spiacevole non ebbe conseguenze: finito alla bell'è meglio il pasto, si cominciarono le danze in vicino locale a pianterreno, aperto a tutti, anche a quelli del paese; com'è rimasta aperta a tutti la ospital casa Moroldo, e padre e madre e fratelli tutti fecero a gara nel distribuire vini e cibarie e caffè a quanti capitavano: un albergo non avrebbe potuto fornire di più, mentre sul focolare carnico — oh simpatico focolare! — vivace e allegra ardeva la fiamma e giovani e vecchi ballavano poco lontano e si, scambiavano auguri, promesse... e anche baci!... Il vecchio Muscic era senza la sua barba di stoppa, allora, e senza, n'era anche il suo segretario; e la « sampognata » era il tema di lunghi discorsi e di spiegazioni...
Il convivio, le danze non finirono che dopo la mezzanotte, ora discende anche per i due sposi.

E' carnevale: e se l'intrattenere i lettori sopra liete e bizzarre costumanze locali non vi dispiace, ecco che potete servirvi anche di questa mia...

Latisana.

Generosa elargizione.
Dall'egregio avv. Cesare nob. Morossi, mi pervennero lire 200 accompagnate dalla seguente lettera.

All On. Sindaco di Latisana, per la Spett. Commissione pro Casa di ricovero.

Nella luttuosa circostanza della morte di Guglielmo Beltrame, messo a disposizione della istituzione Casa di ricovero L. 200, per onorare la memoria dell'Uomo benefico, il cui animo generoso passerà per tradizione fra i più tardi nipoti.

E faccio l'offerta pro erigenda Casa di ricovero, nella speranza ch'essa possa essere feconda di ben più utili risultati. Da essa infatti io traggio motivo per animare la Onor. Commissione, da mesi eletta, ad affermarsi dinanzi ai cittadini, a spiegare una fervida iniziativa, ad escogitare ed attuare anzitutto un saggio programma finanziario (in prima linea del quale dovrebbe essere una sottoscrizione a larga base e magari con rateazioni).

E' soltanto così, cioè non collo appagarsi di accettare offerte occasionali, ma collo eccitare lo slancio del paese a tale nobile scopo e concentrarvi per qualche tempo tutto le possibili forze, che noi potremo vedere realizzata la comune aspirazione a quest'opera di umanità e di civiltà.

Con ossequio

dev. C. Morossi.

Latisana, 1 febbraio 1905.

Nel rendere di pubblica ragione la generosa offerta, porgo all'avv. Cesare Morossi i più vivi ringraziamenti

Il Sindaco A. Marin.

Codroipo

La resa di Porto Arthur.

2. — (B). — Dieci anni fa, sulla piazza di Codroipo, alla presenza di 10.000 persone, fu rappresentata la battaglia di Coatit. Tutto era stato preparato appunto: arrivo della nave *Duilio*, sbarco delle truppe italiane sul suolo africano, il generale Baratieri e cavallo, colpi di fucile, colpi di cannone, uno dei quali mandò per aria la tenda di Mangascia... La descrizione che io ne feci sulla *Patria del Friuli*, venne quasi integralmente riportata dalla *Tribuna* e commentata nel *Giro del mondo* di quel giornale: seusate s'è poco!

La battaglia di Coatit doveva essere rappresentata in una domenica di Carnevale, ma in causa del maltempo fu rimandata in quaresima. Ebbene: abbiamo in quell'anno assistito a questo raro avvenimento: una mascherata, eseguita in piena quaresima; e perché il popolo vi potesse assistere, i preti di tutti i paesi del distretto hanno anticipate le funzioni dei vesperi e sono accorsi anch'essi allo spettacolo! A Zompicchia, tutta la popolazione era disertata, a casa non erano rimasti che gli ammalati ed i vecchi impotenti!

Ora, un altro spettacolo del genere avrà luogo quest'anno l'ultima domenica di carnevale, 5 Marzo. Si rappresenterà la *Resa di Porto Arthur*.

Oggi nelle ore pomeridiane, all'Albergo di Montecupo, ebbe luogo una numerosa riunione per decidere in merito. Fu costituito il Comitato promotore. Ne fanno parte: Adolfo De Natali presidente, Adolfo Cengarle, Raffaele Lupieri, Enrico Foa, Annibale Bianchi, Carlo Bulfini, Francesco Chiarparini, Carlo Toso, Enrico Cengarle, Angelo Tomasini, Vittorio Teja, Alessandro Bianchi.

Il sig. Augusto Savoja a nome dei membri componenti la fanfara disse che si metteva a disposizione

del Comitato e promise il suo aiuto. Il Presidente De Natali ringraziò confidando nell'appoggio disinteressato di tutti i convenuti.

Hapo di che la riunione si è sciolta.

Domenica prossima ne avrà luogo un'altra per prendere nuove e più concrete deliberazioni. Per far fronte alle spese verrà aperta una pubblica sottoscrizione. Non v'ha dubbio che i codroipesi corrispondano con il loro obolo; ed in particolar modo gli esercenti, i quali ne avranno un utile, poiché il Comitato prevede per il giorno dello spettacolo uno straordinario concorso di gente.

Terrò informata la *Patria* sulle ulteriori deliberazioni.

S. Vito al Tagl.

Spiritismo.
(Carlo). — Ieri sera nella sala filarmonica ebbe luogo una straordinaria rappresentazione del distinto artista Mangiucaldi Girolamo.

Per ben due ore egli tenne desta l'attenzione del numeroso pubblico con esperimenti di taumaturgia, di umoristica, di spiritismo, ai quali presero parte molti spettatori. E seguì pure il cosiddetto *misterioso viaggio dell'arca di Noè*. Terminò con vari e riusciti esperimenti di elettro-biologia. Fu applaudito. Domani a sera, sabato, seconda ed ultima rappresentazione.

S. Giorgio di Nog.

Finalmente!

Vien fatto proprio di esclamare: finalmente! apprendendo che, tra la Società Veneta ed il nostro Comune, si è potuto giungere ad un accordo in riguardo alla costruzione dei binari fino alla banchina nuova — di cui finora ben poco si poteva approfittare appunto perchè mancava la comodità dei binari stessi. Fu provveduto perchè il nuovo servizio non abbia ad intralciare il passaggio dei carri. Sembra dunque che Porto di Nogarò abbia ora una leggiera brezza in poppa, se dopo tanti anni la Camera approvò i primi lavori di rettifica dei canali e se anche la piccola ma lunga pendenza ferroviaria fu risolta.

Fagagna.

Infornuto di caccia.
Il ragazzo Dolso Guerino di Mattia, d'anni 16, della vicina frazione di Villalta, ieri l'altro, assieme al padre ed altri famigliari, stava facendo con vero furore la caccia ad alcuni grossi topi che numerosi popolavano il fenile annesso alla sua abitazione. Senonchè, nel mentre il bollente cacciatore assettava un poderoso colpo di bastone ad uno degli odiati animali, presso ad una finestra essendosi spinto un po' troppo verso questa, precipitò nel sottostante cortile, riportando non lievi ammaccature alla regione del... sedere. Ne avrà per vari giorni.

Tolmezzo.

Solenni funebri ad un giovane buono.

3. — Stamane ebbero luogo i funebri del compianto Caccitti Nicolò di Antonio di Caneva, morto l'altro ieri dopo lunga e penosissima malattia che da anni lo travagliava.

Parteciparono diverse notabilità di Caneva e di Tolmezzo; molti vennero pure dai paesi circconvicini. Suonava la banda musicale di Tolmezzo. Seguivano la bara un numeroso stuolo di compagni ed amici ed una lunga colonna di popolo. Al cimitero parlarono il di lui amico Mazzolini Francesco ed il rag. Caccitti Gio. Battista, elogiando le preclari virtù dell'estinto. Al momento in cui venne calata la bara, quasi tutti piangevano; ed anche al ritorno molti avevano gli occhi gonfi di lagrime.

Questi funebri sono riusciti una vera imponente dimostrazione d'affetto al disgraziato amico che si vide la fossa spalancata innanzi tempo sotto i piedi e fu rubato ai genitori, ai fratelli, agli amici ed a un splendido avvenire.

Gemona

Circolo agricolo.

3. — Ieri sera alle 2 precise nella sala municipale si tenne l'annuale assemblea del « Circolo agricolo gemonese ». Oltre il presidente del circolo stesso signor Leonardo Strolli notavansi l'assessore Gio. Battista Venturini, che rappresentava il Sindaco, assente; il cav. dott. Gio. Battista Romano regio veterinario per la provincia di Udine; parecchi consiglieri, moltissimi soci. Riconfermati a consiglieri gli uscenti signori de' Carli Ugo, Martina Antonio e Pasquale dott. Federico e nominato a revisore dei conti il veterinario mandamentale signor Gio. Battista dott. Colesan; il presidente invitò il segretario ing. Umberto Pittini a leggere il resoconto della gestione del circolo durante la campagna passata. Il circolo ebbe un incasso lordo di L. 7951.06 e 7668.22 un'uscita di L. 282.84 ed un civanzo netto di L. 282.84. Approvato il bilancio, il presidente porse un saluto ed un rin-

graziamento al Sindaco per l'ospitalità gentilmente concessa al circolo in occasione delle riunioni del consiglio e delle assemblee, un altro ringraziamento per la elargizione di lire 200 da parte del Comune a favore dell'istituenda cattedra ambulante. Porse ancora un saluto ed un ringraziamento al cav. Vittorio Stringher, segretario al ministero Agr. Ind. e Com. ed al ministro Rava per il loro interessamento a beneficio dell'agricoltura locale.

Si alzò quindi il cav. dott. Romano che con bellissime parole consegnò al presidente del circolo le tre medaglie meritate dal sig. Antonio Strolli quale allevatore intelligente ed attivo di animali bovini; una d'argento da parte della Deputazione provinciale e due di bronzo a nome dell'unione esercenti udinesi e dal ministero agricoltura Ind. e Com.

Tenne infine con parola facile, e dotta una conferenza per indurre i proprietari e coloni a costituirsi in Società allo scopo di migliorare la produzione bovina in questo Comune.

L'adunanza si sciolse verso le tre e mezzo, dopo aver applaudito alla bellissima conferenza.

Altra assemblea.

Anche la Società « Pro Glemona » alla stessa ora tenne assemblea. Vennero eletti a consiglieri con voti unanimi i signori Antonini Francesco, prof. De Luigi Attilio e dott. Pasquale Federico.

Passaggiata musicale.

La banda della società operaia accompagnata dal presidente de' Carli Giovanni dalla direzione e da moltissimi soci nel pomeriggio di ieri fece una gita sino in Maniaglia, dove, dopo essersi rificollata nell'osteria Cedaro, suonò briose marcie. Ritornò in sul tramonto e si sciolse con grida di evviva al presidente ed all'avv. on. Umberto Caratti.

Serata musicale.

Alle otto e mezzo pur di ieri sera nella sala sociale il circolo mandolinistico gemonese svolse un attraente programma dinanzi ad un numerosissimo uditorio.

Tutti i sette pezzi furono eseguiti magistralmente destando un vero entusiasmo nei presenti che vollero il bis.

Per il teatro.
Mercoledì i comproprietari del teatro riunitosi in assemblea, dopo approvato l'opera della direzione la incaricarono di far pratiche con una compagnia d'opere affinchè dia un corso di rappresentazioni da cominciarci colla prima domenica di quaresima.

Auguro che le ricerche della direzione abbiano a conseguire un migliore risultato dell'altra volta.

Concorso di maschere.

Per iniziativa della società « Pro Glemona » giovedì grasso qui si darà un grande concorso mascherato con premi. A tempo opportuno vi manderò maggiori particolari.

Risultato di un ballo.

Eccovi il risultato finanziario del ballo mascherato dato sabato sera in teatro per cura dell'Unione ciclistica gemonese.

Entrata L. 487,50
Uscita L. 370,05
Utile L. 107,85

La fiera di S. Biagio.

Oggi, ricorrendo l'annuale fiera di S. Biagio favorito da un tempo splendido, vi fu gran concorso di forestieri e si conclusero parecchi affari. Le osterie ebbero una piena.

Pordenone.

Pel miglioramento del bestiame.

Anche qui si riconobbe la necessità di seguire finalmente criteri razionali pel conseguimento del progresso zootecnico, che rende invidiato il nostro Friuli dalle altre provincie d'Italia.

Nominata una commissione speciale, composta dai signori: Battista Lurio Poletti presidente del Circolo agricolo di Pordenone, dott. Federico Lorenzon veterinario di Pordenone, Silvio De Grandis di Porcia, Egisto Polanzani sindaco di Fiume e Felice Marcus di Pordenone, con l'incarico di risolvere la questione principalissima dell'adozione di riproduttori scelti mediante stazioni di monta cooperativa; essa formulava fra le altre, le seguenti proposte da presentare agli enti iniziatori del benefico risveglio:

Numero delle stazioni di monta di istituirsi. Pur riconoscendo che sarebbe necessario almeno tre stazioni di monta per territorio in cui dovrà svolgersi l'azione della società allevatori (comuni di Pordenone, Cordenons, Fiume, Porcia e Valle Noncello), l'impianto può limitarsi adesso a due sole stazioni, concentrando tutte le possibili energie a renderle veramente capaci di soddisfare ai bisogni razionali dell'allevamento.

Località più adatte. Per l'impianto delle due stazioni che, data la loro ubicazione, vengono fin d'ora designate coi nomi di *Stazione Alla e Stazione Bassa*, la Commissione propone di scegliere: 1.º per la prima il tratto di territorio compreso nel triangolo Cordenons - Torre di Pordenone e Ponte del Meduna, e ciò anche per co-

modità degli allevatori dei comuni di Fiume e Valle Noncello; 2.º per la seconda la frazione di Rorai Piccolo del comune di Porcia.

Razza da adottarsi. — La Commissione propone che il numero di tori per ciascuna stazione e per ciascuna razza non sia minore di tre, e precisando:

1. nella *stazione alta* n. 4 riproduttori di razza iurassica (due tori di oltre due anni; un toro di un anno e mezzo circa; un torellino di circa otto mesi);
2. nella *stazione bassa* n. 3 tori di razza iurassica e n. 3 tori di razza alpina (*bigia*), con età scelta seguendo i criteri indicati per la *stazione alta*.

La *stazione bassa* deve di necessità adottare anche tori di razza alpina, poiché gli allevatori di quella zona allevano animali dei due tipi, senza essersi finora decisi interamente per l'uno piuttosto che per l'altro.

Per l'attuazione di queste e delle altre proposte, dovrebbe costituirsi legalmente una Società di allevatori, con capitale illimitato. Noi facciamo voti che ciò si raggiunga: tocca adesso agli allevatori del distretto di unire gli sforzi per raggiungere in breve quei vantaggi che sono da troppo tempo invocati.

Spilimbergo.

La risposta di Johnson.

3 febbraio. — All'egregio Console di questa sezione del T. C. I., oggi pervenne la seguente lettera, in risposta al telegramma spedito da questi soci:

Egr. sig. Vincenzo Lanfril, Console del T. C. I. — Spilimbergo. — Ho ricevuto con vero compiacimento il telegramma direttomi da codesta Spett. Sezione del Touring in occasione del festeggiamento del decimo anniversario della fondazione del nostro sodalizio, e mi permetto pregare Lei affinché si compiacia rendersi interprete dei miei sentimenti di gratitudine verso gli egregi consoci di costi.

Allorchè i soci dimostrano che non perderanno mai di vista gli altissimi ideali che il Touring si prefigge di raggiungere, si può essere ben certi che la marcia trionfale dell'associazione non potrà subire sosta veruna.

Grazie cordialissime a tutti per le cortesie parole rivoltemi ed in particolare modo a Lei per la intelligente attività di cui dà prova. Mi è grata l'occasione per esprimere i sensi della mia massima considerazione.

Il Direttore Generale Johnson.

In IV pagina

continua la cronaca provinciale.

Da Portogruaro

Sotto i cipressi.

I funerali di Guglielmo Beltrame, che ebbero luogo ieri in S. Michele al Tagliamento, sono riusciti imponenti. Oltre tre mila persone hanno accompagnato all'avello la salma dell'uomo filantropo che visse beneficando e morì benedetto da mille e mille cuori.

Pronunciarono commoventi discorsi il D.r. Taccioni, il D.r. Bosisto e Pavv. Morossi.

Fiori d'arancio.

Ieri seguirono gli sponsali della buona e bella signorina Evelina Bergamò di qui, con il D.r. Ulisse Pittoni, Pretore a Copparo. Alla coppia gentile e alle loro famiglie i più fervidi auguri e le più vive felicitazioni. A. Piva

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— A SUTTRIO, mentre certi Luigi Mattia fu Pietro e Luigi Selenati di Gio. Batt. stavano atterrandi un abete schiantato dal vento, l'albero cadde sul piede sinistro del Mattia, fracassandoglielo. Il suo compagno, fatto di un abete una slitta, lo trascino per buon tratto del monte, poi lo portò a casa. Il Mattia ne avrà per un pezzo.

— A VALVASONE, alcuni sconosciuti rubarono nottetempo nel negozio Tam un centinaio di lire lasciate nel cassetto, e una certa quantità di stoffe.

Ringraziamento

I coniugi Tami Carlo Miconi Teresa di Arra Tricesimo, con il cuore straziato dal dolore si sentono il dovere di porgere vivi ringraziamenti, a tutti i pietosi che si prestavano a tributare l'ultimo addio, al loro caro indimenticabile Pio. Un particolare ringraziamento tributano all'egregio dott. Carnelutti, che con tutto il suo buon cuore si prestò verso l'estinto Angioletto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
Oggi 4 ore 8
Termometro — 0,2
Minima di notte — 3,2
Barometro 759
Stato atmosferico Bello.
Vento E.
Pressione crescente
Jeri Bello.
Temperatura massima 8,5
Minima — 0,1
Media + 3,83
Nevro caduta millim. —

L'igiene del lavoro.

Avanti a un pubblico abbastanza numeroso il prof. avv. Fortunato Frattini — medico provinciale — tenne ieri sera la sua prima lezione sull'igiene del lavoro.

Diamo un pallidissimo riassunto della attraente lezione:

Il cav. Frattini esordì dicendo non essere la prima volta che si presentava al popolo, per parlargli di cose d'igiene.

Ventite anni or sono, quando era medico a Belluno, principio cioè della sua carriera medico-igienista, parlò ai lavoratori in diverse conferenze; conferenze che furono raccolte tutte in volume, adottato anche come premio nelle scuole elementari e che ebbe un grandissimo successo nella provincia Bellunese, nel Trentino, patria del cav. Frattini, ed anche all'estero.

Tornando ancora in mezzo al popolo, a parlargli di igiene, crede bene incominciare con una parte speciale, e cioè con l'igiene del lavoro, perchè molto interessante.

Il lavoro, come dice un vecchio detto, nobilita l'uomo; santa espressione questa, che racchiude in sé una grande verità ed una grande promessa.

Società Cooperativa

della Premiata Industria Fabbrile di Maniago

I Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 25 Febbraio a. e. alle ore 13 nella sala dell'asilo comunale, ed occorrendo, in seconda convocazione per la successiva domenica 26 stesso per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

- 1.º Relazione degli Amministratori.
- 2.º Relazione dei Sindaci.
- 3.º Approvazione del bilancio.
- 4.º Nomina delle cariche.
- 5.º Provvedimenti circa la Spett. ditta Marx e C.
- 6.º Comunicazioni della Presidenza.

Maniago, 4 febbraio 1905.

Il Segretario

Alfiso Ferro

Il Presidente

Giuseppe Centa

Comune di Bordano

Avviso d'Asla

in seguito alla diminuzione del ventesimo.

Giusta l'avviso 20 gennaio 1905 per la diminuzione del ventesimo si rende noto che venne fatta l'offerta di L. 1213,59 sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria di Lire 24271,82 per i lavori di costruzione di due edifici, l'uno a Bordano Capoluogo per le Scuole ed uffici municipali, l'altro ad Interneppo per le Scuole.

Si apre quindi un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per il giorno di martedì 21 febbraio 1905 alle ore 10 ant. da tenersi presso questo Municipio sul prezzo ridotto di L. 23058,23, ferme restando tutte le condizioni stabilite nell'avviso d'asta 30 Dicembre 1904.

In questo nuovo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quando anche vi fosse un unico concorrente.

Bordano, 31 Gennaio 1905.

Il Sindaco

F. Colomba.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 80.000.000 interamente versato

Fondo Riserva ordinario L. 16.000.000 — Fondo Riserva straordin. L. 523.580.61

SUCCESSALE DI UDINE

Milano - Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio
Catania - Carrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli
Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Savona
Torino - Udine - Venezia - Vicenza

Operazioni:

La Banca riceve versamenti in:

Conto Corrente a libretto
all'interesse del 3 3/4 0/0 con facilità al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20.000 a vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50.000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.

Libretto di Risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.

Libretto di Piccolo Risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette Buoni Fruttiferi.

all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Riceve come versamento in Conto Corrente Valgla Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre sedi della Banca Commerciale Italiana.

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri. Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.

Fa sovvenzioni su Mercè.

Incassa per conto torzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alla Borsa Italiana.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.

Acquista e vende biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.

Apri crediti in Conto Corrente Libero, contro garanzie reali e fidejussione di terzi.

idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'impegno.

Eseguisce per conto di terzi Depositi Cauzionali.

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre località.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Municipio di Sauris.

E' aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune col l'anno stipendio di L. 1000.00 e senti da Ricchezza Mobile, pagabili a rate mensili posticipate.

L'aspirante dovrà presentare i documenti prescritti dalla legge, e potrà assumere le funzioni subito.

Sauris 30 gennaio 1905

Il Sindaco

Innocenzo Domini

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracechioso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Lo Stallo e Posta al Cavallino è trasportato in Via Cavallotti N. 8 alla Trattoria AL TURCO.

Italo Bertoli.

G. Calligaris UDINE

Via Palladio

Impianti

di

riscaldamento

• termosifone e a vapore •

Cataloghi e progetti gratis

Gabinetto Dentistico

UDINE - Via Palladio

UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente

UDINE - onorario dopo prova soddisfacente



A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI S. Giorgio di Nog.
Sulla base dei documenti.
Articolo V.o ed ultimo.

Prostrattiti, Uretriti e Catarsi della vescica
si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI
gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la fre-
quenza di urinare, i soli che danno alla via genitale l'ordi-
naria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose
candele. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.50.

Mali venerei. Scelto recente e cronici (gocce
militare), ulcere, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente
in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o
INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB
COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; gua-
risce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza,
macchie, eruzioni della pelle, perle seminali, e qualun-
que specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, ga-
rantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI
L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa del
l'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigete all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mer-
gellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis o con assoluta riserva.

In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Beltrame Farmacia alla Loggia,
Piazza Vitt. Emanuele, Minisini Portacoco ed altro.

Badare che i detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica
distintivo color rosso e firma a mano.

La Relazione dell'assessore avv. Rampinelli
letta nel Consiglio il 23 maggio 1873,
sindaco Colotta, svolge l'istoria della
vertenza sul molino (poco destramente sol-
levata dal segretario sig. Facini) in modo
da domandare soltanto qualche semplice
delucidazione. Ripartiamo: «Poco all'e-
poche del nacemento questa popolazione
«abbisognava di un molino attivo essendo
«chiusi i due del luogo, ognuno conosciu-
«ta critica situazione di S. Giorgio nel
«l'inverno 1873-74» (il gennaio a. 1. 30 lo
«stato). «I paesani, costretti a portare il
«granone nel molino di Castello distante
«chilometri 6, perdere talvolta la giornata
«anche senza riuscire a macinare. O
«giugno sa i reclami del comunista. La
«giunta incaricò il sindaco De Simon a
«trattare l'apertura del molino Dornig.
«Tempo perso. Restava soltanto di farne
«l'acquisto. Il Consiglio lo deliberò nel 19
«dic. 75 (e la popolazione con plausibile
«scritto) in vista anche che l'affitto ri-
«traibile dal molinetto avrebbe rimpiaz-
«zata la perdita degli interessi della car-
«telle di vendita qualora il Comune avesse
«dovuto la parte alienare per detto ac-
«quisto». (L'affitto ricavabile dal solo
«molinetto a giorno non rimpiazzava ma
«superava l'importo interessi del capitale
«da esborsarsi oltre alla gratia propria
«dell'imponente Opificio a frumento). «La
«spesa totale L. 25 mille circa». (Al es-
«truttore, l'Opificio aveva costato la bel-
«lezza di oltre fiorini 150 mille!) «I
«speculatori, (ne questo ne quello), visto
«il prezzo basso del molino indultarono sul
«Dornig a limitare il termine della sua
«impegnativa verso il Sindaco De Simon
«stabilendola fino al 31 gennaio, tempo
«insufficiente alle pratiche onde ottenere
«la superiore autorizzazione dell'affare.
«A nulla valsero le istanze per ottenere
«una proroga». (Era naturale che Dornig
«non la concedesse sperando invece nel
«spirare senza conclusione della già data,
«possedendo altra offerta superiore alle
«L. 25 mille del De Simon.) «In tale stato
«di cose il sindaco De Simon decise di
«esporre la sua firma privata confer-
«mando l'affare d'acquisto per conto del
«Comune a scampo che il paese perdesse
«il molino». (Tanto più che sarebbe
«stato trasformato in concia-pelli). «Tanto
«dichiarò De Simon in seno alla Giunta
«il 26 febbraio, e di avere assunto impegni
«personali gravissimi».

negativa; ma l'incarico dormiva e dormì
sempre in Prefettura, così volendo Colotta.)
A questo punto due schieramenti: anzi-
tutto gli ignoti speculatori della Rela-
zione (e l'assessore Rampinelli lo sapova)
erano imperscrutabili nel signor Fritzi di Mon-
falcone, il quale, nell'intento di rendersi
padrone dell'Opificio Dornig per suo uso,
domandò al Dornig e come saputo im-
porrargli col sindaco De Simon, al be-
nevenuto Fiorini (1893) era anche altri
Fiorini 5 mila di regalo! Nientemeno.
Il De Simon in quel tempo vincolato a
sua volta, «dichiarò di non accettare
«nessuna proposta perché incompatibile col
«Comune». Di questa circostanza così im-
portante, altro che trovarsi lo sviluppo
specificato nella Relazione Rampinelli e
nella discussione 23 maggio 76 nonché
nella lettera carteggiata, esiste una di-
chiarazione scritta ancora dall'88 da un
«ancora vivente) del due mediatori del-
«l'affare del Fritzi al De Simon e la sua
«repulsa, più, esiste la conferma della di-
«chiarazione fatta da parecchi anziani del
«paese, (documento che il sig. Facini non
«vide mai). Ma il De Simon declinò l'of-
«ferza del Fritzi in via assoluta non volendo
«presentasse verun addentellato nemmeno
«dopo il 15 aprile, dalla quale data sarebbe
«stato libero e padronissimo di disporre a
«suo piacere, intendendo di allontanare
«qualunque sospetto di speculazione. In-
«fatti il molino restò a lui, implicitamente
«contenendo la rinunzia ad un affare pro-
«prio che l'avrebbe una buona volta sollevato
«da tanti guai e fateggi intasare una som-
«ma, vora manna piovianghi dal cielo.

Il secondo schieramento è altrettanto
significativo: De Simon non solo era a
conoscenza delle voci del paese ma anche
del documento scritto portante la data 23
gennaio 76 firmato nientemeno che da
dieci Consiglieri comunali (altro docu-
mento che il sig. Facini ignora) che Colotta
aveva dichiarato di «comprare con
ogni suo sforzo» l'acquisto del molino
già deliberato in Consiglio, ma De Simon
non poteva, non voleva, persuadersi che
il Consiglio sarebbe stato così sleale da
smentirsi subendo l'imposizione del Co-
mune, e appunto per questo restò sulla
breccia di sacro ostacolo fino all'ultimo,
mentre finalmente (lo può capire qualun-
que) poteva approfittare delle circostanze
creategli (pubbliche e documentate) per
fare i fatti suoi.

«Il motivo poi della Relaz. Rampinelli
che concludeva con la revoca del delibe-
rato acquisto molino, parte falso, parte
subdolo, rispecchia la dichiarazione del
Colotta cioè di «comprare con ogni
sforzo» (per fitis e nefitis) la compra del
molino, e merita riferito. Ecco:
«Le condizioni finanziarie del Comune
(Rampinelli stesso aveva dichiarato che
l'affitto ritraibile dal solo molinetto a
giorno copriva la rendita delle cartelle
da permutarsi, o allora!)
«Il Governo avrebbe negato il sus-
sidio alle scuole se adattate nei grandi
saloni dell'opificio a grano perché non a
legge (e che cosa importava fare le scuole
là o altrove, se l'affare era ottimo di
per se?)
«Il De Simon aveva ritirata (!!) fino
dal 15 aprile la sua impegnativa (a ro-
vescio, l'aveva invece determinata fino
al 15 Aprile!) di cedere il molino verso
il prezzo da lui esborsato. (Oh questa poi
è una sfacciatata invenzione, una calunnia
infame, ed una goffa stoltezza! De Simon
conforme il convenuto, era felice di ot-
tenere il rimborso del capitale e nulla
più. Il prezzo esborsato saliva a L. 25
mille e naturalmente era inteso d'ambo
le parti fossero restituite a chi genera-
mente la aveva anticipata per conto
del Comune).
«Se De Simon impazzito da un momento
all'altro, avesse avanzato delle esigenze
sul prezzo di cessione del molino, in con-
tradizione a tutto il suo contegno caval-
laro tenuto nella vertenza e in ogni
tempo, queste esigenze, voglia o non vo-
glia, si presenterebbero segnate negli atti

«quel grande assessore della vita umana
che fu Alessandro Manzoni. Gli è perciò
che accogliamo — e accoglieremo sem-
pre — il pro al contro, così per San
Giorgio come per gli altri Comuni. Ma in
nessuno di questi mai quello che con San
Giorgio di Udine, cioè, il segretario, in-
condizionato fino a venire in ufficio nostro,
minacciava a nome del sindaco la disdetta
dell'abbonamento se stampassimo cosa
contro l'amministrazione comunale... Mi-
nacciò che quest'anno il Comune avrebbe
ad effetto, scrivendoci che anche secondo
l'opinione del consigliere De Simon, —
bastava al Comune un solo giornale della
Provincia, e che perciò lasciava la Patria
Bianca dunque «l'altro», il Comune,
di S. Giorgio, ma non doveva credere che,
per averlo tra gli associati, la Patria
rinunciassero alla propria libertà!

SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed
impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfet-
tano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.
Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si ri-
ceve, tanto la POLVERE, come la Pasta
inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta
a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa
per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col
solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

«Il segretario sig. Facini merita davvero
il castigo del male che fece, lo abbia
fatto di sua volontà o spintovi dalla
volontà altrui.
«Comunque, sentiamo sempre di ringra-
ziarlo d'averci offerta l'occasione favo-
revole di mettere pubblicamente in rilievo
le benemerite comunali del sig. De Si-
mon, da lui mai rese note e tanto meno
fatte valere in verun modo.
«Grazie di nuovo.

«Ed ora, una breve nota per nostro
edito.
«Gli «articoli» da S. Giorgio saranno
certamente sembrati assai lunghi, e per
compenso poco interessanti fuori della
cerchia di quel Comune e di qualche
altro limitrofo. Lo parvero anche a noi.
«Puro, li accogliamo — nel riflesso che
sul nostro giornale era stato, da un altro
articolo a firma di un consigliere locale,
intaccato con parole di colore oscuro il
nome dell'ing. De Simon; e la buona pa-
re di un uomo tale pur qualche cosa...
«Nel comune di S. Giorgio, come in
tutti, chi è al potere» trova opposi-
zione in consiglio, personalità nel caso
attuale (sembra) dall'unico consigliere
De Simon. Noi non sappiamo chi
abbia ragione e chi torto: forse, e del-
l'una e dell'altra ve n'è da entrambe le
parti, come avviene sempre e lo notò

«Il segretario sig. Facini merita davvero
il castigo del male che fece, lo abbia
fatto di sua volontà o spintovi dalla
volontà altrui.
«Comunque, sentiamo sempre di ringra-
ziarlo d'averci offerta l'occasione favo-
revole di mettere pubblicamente in rilievo
le benemerite comunali del sig. De Si-
mon, da lui mai rese note e tanto meno
fatte valere in verun modo.
«Grazie di nuovo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine a Venezia	O. 4.29	da Venezia a Udine	D. 4.45
O. 8.29	D. 4.45	O. 5.15	D. 4.50
D. 11.25	O. 10.45	O. 10.45	D. 15.17
O. 13.15	O. 14.10	O. 14.10	D. 17.17
M. 17.30	O. 18.37	O. 18.37	D. 22.25
M. 20.23	M. 23.37	M. 23.37	D. 23.40

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.47 apr.	7.43	part. 7.47
D. 7.53	8.51	» 8.52
O. 10.35	» 12.9	» 12.14
D. 17.10	» 18.4	» 18.5
O. 17.35	» 19.13	» 19.20

da S. Giorgio	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50 apr.	6.—	part. 6.3
D. 9.28	» 10.9	» 10.10
O. 14.29	» 15.40	» 15.44
O. 16.55	» 17.50	» 18.4
O. 18.30	» 19.20	» 19.21

da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio
D. 9.01	10.40
D. 16.46	19.46
D. 20.50	22.56

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine a Trieste	O. 5.25	da Trieste a Udine	M. 21.25
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. —	M. 6.35
M. —	M. 9.45
M. 11.40	M. 12.35
M. 16.5	M. 17.15
M. 21.45	M. —

da Udine a S. Giorgio	da S. Giorgio a Udine
M. 7.10	M. 8.10
M. 13.16	M. 9.10
M. 17.56	M. 14.50
M. 19.25	M. 17.—
	M. 20.53

Casarsa Port. Venezia	Venezia Port. Casarsa
O. —	O. 5.50
D. —	D. 7.—
A. 9.25	O. 10.52
O. 14.31	O. 16.40
O. 18.37	O. 18.50

da Portog. a S. Giorgio	da S. Giorgio a Portog.
D. 8.17	M. 7.—
O. 9.1	D. 8.17
M. 14.33	M. 13.15
D. 19.10	O. 15.45
M. 19.29	D. 19.41

da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa
O. 9.15	O. 8.15
M. 14.35	M. 13.15
O. 18.40	O. 17.51

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi
per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da
Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore
più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL
Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato
attuale della Scienza, nes-
sun'altra medicazione per le
Malattie di Petto possa com-
petere con questa potente
inalazione antisettica, e ne
diamo ampia lode al suo in-
ventore»
Gazzetta degli Ospedati,
N. 76 1892.

«Il Chlorphenol del Dott.
Passerini, preparazione uti-
lissima in molte forme ac-
cute e lente dell'apparecchio
respiratorio (bronchiti, a-
sma, tisi) è destinato cer-
tamente ad un successo».
Corriere Sanitario,
N. 26, 1892.

Tossi - Tossi - Tossi
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte
dannose alla salute,
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i me-
dici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del ma-
lato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le
parti del mondo.

DIFFIDA
La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria
delle dette Pastiglie si riserva di agire in
giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del
pubblico, applica la sua firma sulla fascietta o
sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di res-
pingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano es-
ternamente anche la nostra marca depositata.

«Il segretario sig. Facini merita davvero
il castigo del male che fece, lo abbia
fatto di sua volontà o spintovi dalla
volontà altrui.
«Comunque, sentiamo sempre di ringra-
ziarlo d'averci offerta l'occasione favo-
revole di mettere pubblicamente in rilievo
le benemerite comunali del sig. De Si-
mon, da lui mai rese note e tanto meno
fatte valere in verun modo.
«Grazie di nuovo.

«Il segretario sig. Facini merita davvero
il castigo del male che fece, lo abbia
fatto di sua volontà o spintovi dalla
volontà altrui.
«Comunque, sentiamo sempre di ringra-
ziarlo d'averci offerta l'occasione favo-
revole di mettere pubblicamente in rilievo
le benemerite comunali del sig. De Si-
mon, da lui mai rese note e tanto meno
fatte valere in verun modo.
«Grazie di nuovo.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine a S. Daniele	R. A. S. T.	da S. Daniele a Udine	S. T. R. A.
8.15	8.30	10.—	7.30
11.20	11.40	13.—	11.10
14.50	15.05	16.35	15.10
17.35	17.50	19.20	18.45

A TITOLO DI SAGGIO
e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri
dotti spediamo tutti gli Estratti concentrati per le
seguenti ligioni:

1 litro Cognac	per sole 2.50
1 litro Rhum	LIRE
1 litro Chartreuse verde	franco di porto
1 litro Menta verde	nel Regno
1 litro Granatina	(Estero Fr. 2.90)
5 litri Vermouth Torino	
3 litri Bitter	

Gratis Listino speciale prodotti enologici, essenze
ed estratti concentrati per la preparazione di
oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere e vaglia
ALL'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25 - MILANO

GOTTIA
LIQUORE
DEL DOTT.
LAVILLE
RUMATISMI

Tossi - Tossi - Tossi
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte
dannose alla salute,
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i me-
dici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del ma-
lato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le
parti del mondo.

DIFFIDA
La Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria
delle dette Pastiglie si riserva di agire in
giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del
pubblico, applica la sua firma sulla fascietta o
sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di res-
pingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano es-
ternamente anche la nostra marca depositata.

FERRO-CHINA-BISIERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SAN GUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

D. G. Vitalba Malattie
d'orecchio
gola, naso

Visite tutti i giorni 11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31
Angelo Calle degli Avvocati 3930 - VENEZIA.

Cogolo Francesco
Callista provetto

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C. chimici farmaceuti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via
di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.
In UDINE presso: Omelli Fr., Commissari Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Donia A., Bosero Augusto farmaci-
sti; Minisini negoziante.

«Il segretario sig. Facini merita davvero
il castigo del male che fece, lo abbia
fatto di sua volontà o spintovi dalla
volontà altrui.
«Comunque, sentiamo sempre di ringra-
ziarlo d'averci offerta l'occasione favo-
revole di mettere pubblicamente in rilievo
le benemerite comunali del sig. De Si-
mon, da lui mai rese note e tanto meno
fatte valere in verun modo.
«Grazie di nuovo.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la
presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. F. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco